

Stefano Bruzzi: "Prime giornate di bel tempo" (1872)

Stefano Bruzzi: "First Fine Days" (1872)



C'è tempo fino al 4 aprile per visitare "L'Italia dei primi Italiani", la mostra pittorica in corso nelle sale del Castello di Novara **Scruffy, but with a promising future...** The art exhibition "Italy and the First Italians" is open to the public until 4 April 2026 at the Castello di Novara

"Sgarrupata", ma con un grande futuro...

by LUIGI AMBROSETTI



Pio Joris: "Circo Agonale (Piazza Navona)" (ante 1909)

Pio Joris: "Stadium of Domitian (Piazza Navona)" (before 1909)



Eugenio Spreafico: "Quanto sa di sale lo pane altrui" (1883 circa)

Eugenio Spreafico: "How bitter tastes another man's bread" (c. 1883)

Cultura Culture

by some of the leading figures in Italian figurative art of the period, from Telemaco Signorini to Giuseppe De Nittis, Angelo Morbelli and Giovanni Fattori and all date from the 1860s to the outbreak of the First World War. They offer a comprehensive view of the newly unified Italy, its diverse landscapes, its rapidly changing cities and a society marked by deep social tensions. The exhibition opens with sections dedicated to the theme of landscape and to the interest shown by the artistic avant-gardes of the time in the "real world" and in the study of light, which would later give rise to naturalism and divisionism. After a stroll through the countryside and around the new country's coasts, the third section takes visitors into the cities

Incantevole ma povero, attraversato dalle disuguaglianze sociali ma avviato verso la modernità: è questo il Bel Paese narrato dalle opere protagoniste della mostra "L'Italia dei primi Italiani - Ritratto di una Nazione appena nata", attualmente in corso al Castello di Novara nel quadro dell'Olimpiade culturale Milano-Cortina 2026. I dipinti in esposizione - una settantina, tutti eseguiti tra gli anni sessanta dell'Ottocento e lo scoppio della Prima Guerra Mondiale da alcuni grandi nomi dell'arte figurativa italiana dell'epoca, da Telemaco Signorini a Giuseppe De Nittis, da Angelo Morbelli a Giovanni Fattori - riescono a illustrare a tutto tondo l'Italia appena unificata, i suoi multiformi territori, le grandi città in trasformazione e la società civile, percorsa da profonde tensioni sociali.

La mostra prende avvio con le sezioni dedicate al tema del paesaggio e alle attenzioni rivolte dalle avanguardie artistiche dell'epoca al "vero" e allo studio della luce, che successivamente sfoceranno nel naturalismo e nel divisionismo. Dopo esserci addentrati nelle campagne e aver esplorato le coste della Penisola e delle Isole, con la terza sezione ci avventuriamo invece all'interno delle metropoli e quindi delle prime capitali del Regno - Torino, Firenze e Roma - senza tuttavia perdere di vista Napoli, Venezia e Milano. E qui, oltre a farsi testimoni dei grandi interventi urbanistici che stanno cambiando il

Charming, poor, riven with social inequalities, yet moving towards modernity, this is the Bel Paese portrayed in the works featured in the exhibition "Italy and the First Italians - Portrait of a New Nation", now on at Novara's castle as part of the Milan-Cortina 2026 Cultural Olympiad. The roughly seventy paintings are

Adolfo Tommasi:
"Gita al Piazzale Michelangelo" (1880)
Adolfo Tommasi:
"Outing to Piazzale Michelangelo" (1880)





Italo Nunes Vais: "Ancora un bacio" (1885 circa)
Italo Nunes Vais: "One more kiss" (c. 1885)



Lavoro minorile

Emilio Longoni:
"La piscinina"
(1889-1890 circa)

Child labour

Emilio Longoni:
"The Little Girl"
(c. 1889-1890)

Cultura Culture



Angelo Morbelli
"Le risaiuole" (1897)
Angelo Morbelli: "The Paddy Workers" (1897)

volto di tutte queste città, gli artisti indagano le vicende quotidiane dell'umanità incontrata per le piazze e per le vie.

Ma ecco il primo cambio di scenario: con la quarta sezione il visitatore si ritrova infatti a tu per tu con i riti della nuova borghesia, tra le serate mondane nei teatri e nei caffè, le gite "fuori porta" e le prime escursioni in montagna. Alla ribalta anche il tema del turismo, della vacanza che ha come meta gli hotel delle stazioni balneari o termali. Un nuovo modello "turistico", che tende a soppiantare la tradizionale villeggiatura nelle residenze di famiglia.

E dopo la parentesi dedicata alle donne della borghesia e alla loro relazione con le arti figurative – sia in qualità di collezioniste che come professioniste o aspiranti tali – è

and the first capitals of the newly-minted kingdom – Turin, Florence and Rome – together with its leading cities of Naples, Venice and Milan. Here, in addition to documenting the major urban redevelopment projects that were transforming these cities, the artists examine the everyday lives of the people

encountered in their streets and squares. With the fourth section visitors move on to the rituals of the new bourgeoisie, from fashionable evenings in theatres and cafés to trips to the countryside and the first excursions into the mountains. Tourism also takes centre stage, with holidays to the seaside or spa hotels – a new model of tourism that began to replace the traditional long stays on family estates or country houses. After a section devoted to la bourgeoisie and their relationship with the figurative arts – as collectors and professional or aspiring artists – the exhibition moves to a second change of

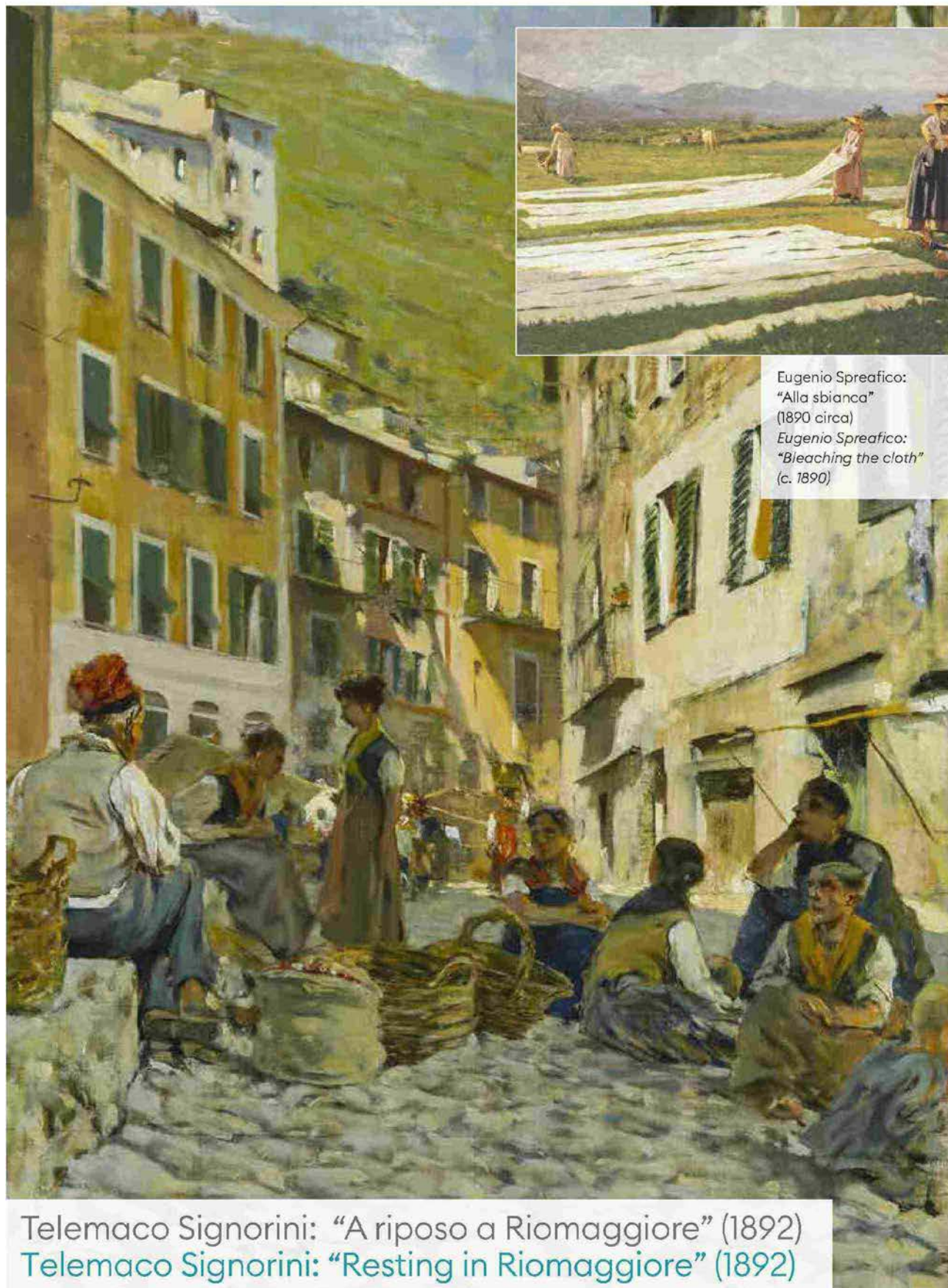
Vita in città

Francesco Netti: "In Corte d'Assise" (1882)

City life

Francesco Netti: "In the Court of Assizes" (1882)

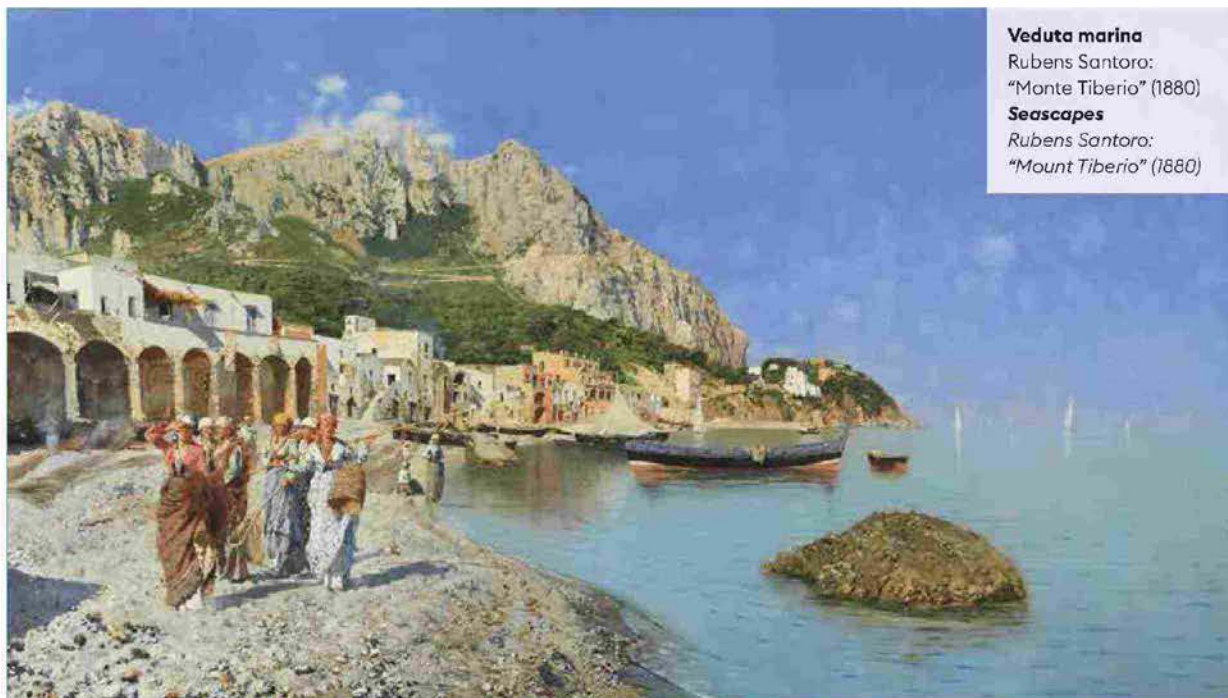




Eugenio Spreafico:
"Alla sbianca"
(1890 circa)
Eugenio Spreafico:
"Bleaching the cloth"
(c. 1890)

Telemaco Signorini: "A riposo a Riomaggiore" (1892)
Telemaco Signorini: "Resting in Riomaggiore" (1892)

Cultura Culture



Veduta marina
Rubens Santoro:
"Monte Tiberio" (1880)
Seascapes
Rubens Santoro:
"Mount Tiberio" (1880)



Leonardo Bazzaro: "Tutto è gioia" (1899 circa)
Leonardo Bazzaro: "Everything Is Joy" (c. 1899)



Angelo Morbelli: "In battello sul lago Maggiore" (1915)
Angelo Morbelli: "On a Steamer on Lake Maggiore" (1915)

la volta di un secondo cambio di scenario, con la sezione legata al tema dell'amore venale e alla piaga della prostituzione minorile, a cui si riferiscono le due drammatiche tele di Angelo Morbelli dal titolo "Venduta!". Ed eccoci infine all'ultima svolta, in cui gli artisti indagano la vita dei nuovi Italiani nelle città più moderne e industrializzate del Paese. Il 1898 è una data spartiacque: se prima della sanguinosa repressione dei moti popolari per mano del generale Bava Beccaris gli artisti affrontano con passione il tema delle disparità sociali, negli anni successivi tendono a soffermarsi su temi più intimistici. Poi fu la Grande Guerra e, con essa, l'inizio di un nuovo drammatico capitolo della nostra Storia. ♦

INFO

Venue:

Castello di Novara,
Piazza Martiri
della Libertà 3
Tel/Ph.
+39 0321 1855421
www.metsarte.it

setting, exploring the theme of transactional love and the scourge of child prostitution, illustrated by two dramatic canvases by Angelo Morbelli entitled "Sold!". The final section sees contemporary artists investigate the lives of the new Italians in the country's most modern and industrialised cities. Here the year 1898 proved a watershed: before the bloody

repression of popular uprisings by General Bava Beccaris, artists tackled the issue of social inequality with passion, but afterwards they tended to shift their focus onto more introspective themes. Then came the Great War and in its wake the beginning of a new and dramatic chapter in Italy's history. ♦